

Afro Basaldella

Udine, 1911 – Zurigo, 1976

Permesso di soggiorno e *Via traversa* sono due tra le più significative opere della piena maturità artistica di Afro le cui ricerche hanno rappresentato un importante punto di congiunzione tra le ricerche astratte dell'Italia del secondo dopoguerra e quanto si andava elaborando negli stessi anni in campo internazionale e in particolar modo negli Stati Uniti.

Il 1957, anno di realizzazione di *Permesso di soggiorno*, è stato più volte riconosciuto come un anno cruciale, un momento di svolta nella pittura di Afro come nella produzione degli artisti che allora lavoravano a Roma. Dopo il 1960, data di *Via traversa*, l'arte sarebbe cambiata in altre direzioni, soprattutto attraverso le nuove ricerche della Scuola di Piazza del Popolo.

Alla fine del 1957 Afro scrisse alcune righe di testimonianza su sollecitazione di Lionello Venturi per l'allora imminente pubblicazione di *Pittori italiani d'oggi*, le righe di poetica restano a tutt'oggi il commento più prezioso alla svolta di quell'anno: "Da tempo provavo un certo disagio di fronte al mio lavoro: ero estraneo al quadro che realizzavo come se non rispondesse a uno svolgimento, ad una necessità interiore che diveniva più urgente e precisa. Sentivo il mio lavoro lontano da me perché non mi bastava rappresentare una realtà di fantasia, di sogno, o di memoria [...], ma volevo che quella realtà si identificasse con la pittura e la pittura divenisse la realtà stessa del sentimento, non la sua rappresentazione" (L. Venturi, *Pittori Italiani d'oggi*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1958). L'identificazione stretta tra autenticità pittorica e autenticità del sentimento conduce i suoi lavori verso un progressivo dissolvimento di ogni strutturazione lineare, di ogni ossatura anche solo lontanamente figurativa verso un'accresciuta libertà del colore e della luce che da sempre costituivano la sua cifra, ma che solo ora sembrano dare forma alla sua pittura con la medesima necessità di un respiro e la libertà di un volo. La matrice narrativa dei suoi titoli ci ricorda come le sue opere continuino ad essere storie di sentimenti scaturiti dalla memoria, ma ora il nucleo emozionale del racconto ci è offerto spoglio di ogni concetto, di ogni oggetto e di ogni nome, decantato di ogni inciampo rappresentativo perché possa mostrarsi nella sua essenza fatta di eterei piani di luce trasparente dove lo sguardo penetra, è stato scritto, come in un sogno di nubi sottili attraversate dalla luce del sole. (EV)